



Il budget di cura per migliorare sia i servizi, sia le prestazioni socio-sanitarie. Una strada trasparente per impedire le speculazioni che in questi anni spesso hanno caratterizzato la gestione della legge 328



M'illumino di meno

Il 16 febbraio Caterpillar propone la terza edizione di "M'illumino di meno", che diviene Giornata Internazionale del Risparmio Energetico. Si tratta dell'anniversario dell'entrata in vigore del protocollo di Kyoto e lo si festeggia cercando di risparmiare la maggiore quantità possibile di energia. Il risparmio è la prima fonte d'energia disponibile.



Un welfare che sostenga il patrimonio sociale delle nostre popolazioni. Il Budget di cura

Nella gente della nostra provincia, come in molte regioni del Sud d'Italia, è ancora presente una grande attenzione alla cura dei propri cari in difficoltà, che si traduce in pratiche quotidiane di cura e di sostegno.

A differenza di gran parte del Nord d'Italia, accedere a casa un genitore anziano o un figlio con disabilità oppure un congiunto ammalato è una consuetudine radicata, che fa vivere con disagio la possibilità di lasciare i propri cari soli in una struttura residenziale (sia essa un ospizio o una casa di cura). Queste pratiche di cura sono il frutto di legami di solidarietà fami-

liari e amiche che rappresentano un enorme patrimonio valoriale, vivo nelle nostre popolazioni. Eppure, gli attuali sistemi di protezione sociale e socio-sanitaria poco riconoscono e valorizzano come risorse tali forme di sostegno e cura familiare e, quindi, tendono indirettamente a impoverire questa ricchezza sostituendola con un welfare dei servizi e dei consumi poco sostenibile economicamente e culturalmente.



E' necessario, invece, sviluppare sistemi di sostegno delle persone in difficoltà fondati sui legami familiari, sul rafforzamento delle reti naturali di comunità, sulla qualificazione degli interventi di solidarietà organizzata e sulla migliore integrazione con i servizi territoriali socio-sanitari, che devono diventare "capaci" di fare "Comunità".

liari e amiche che rappresentano un enorme patrimonio valoriale, vivo nelle nostre popolazioni. Eppure, gli attuali sistemi di protezione sociale e socio-sanitaria poco riconoscono e valorizzano come risorse tali forme di sostegno e cura familiare e, quindi, tendono indirettamente a impoverire questa ricchezza sostituendola con un welfare dei servizi e dei consumi poco sostenibile economicamente e culturalmente.

si di costruzione e sviluppo di sistemi attivi di protezione sociale, a partire da progetti personalizzati, che promuovano diritti di cittadinanza ed effettivi percorsi abilitativi. Esperienze di qualità che vanno in questa direzione esistono già in ambito locale - come il programma sperimentale dei Budget di cura realizzato dall'ASL CE2 coi comuni degli Ambiti Sociali di appartenenza - potrebbe essere utile valorizzare al meglio queste buone pratiche e raccogliere tutto il positivo costruito in questi anni.

Cos'è il budget di salute

L'investimento economico, definito "budget di salute", rappresenta l'unità di misura delle risorse economiche, professionali e umane necessarie per innescare un processo volto a ridare ad una persona, attraverso un progetto terapeutico riabilitativo individuale, un funzionamento sociale accettabile, alla cui produzione partecipano il paziente stesso, la sua famiglia e la sua comunità. Attraverso il budget di salute s'intendono promuovere effettivi percorsi abilitativi individuali nelle aree (corrispondenti al tempo stesso ai principali determinanti sociali della salute e ai diritti di cittadinanza costituzionalmente garantiti): apprendimento / espressività, formazione / lavoro, casa / habitat sociale, affettività / socialità. Sinteticamente, gli obiettivi nelle seguenti aree dovranno essere:

1) apprendimento/espressività

Occasioni di apprendimento, applicazione e sviluppo delle conoscenze acquisite, in maniera strutturata (reti formali) e non strutturata (reti informali). Obiettivo delle attività dovrà essere l'apprendimento e l'acquisizione di abilità, prima non possedute, e/o lo sviluppo delle stesse, avendo cura d'identificare ciò che la persona è in grado di

2) casa/habitat sociale

Conseguimento ed eventuale possesso da esercitare della casa/habitat sociale, in forma singola o mutualmente associata (gruppi di convivenza). Le abitazioni, che attraverso il BdS entrano nella disponibilità delle persone-utenti, potranno avere forme di supporto differenziate, in relazione alla scelta delle stesse persone-utenti e del servizio pubblico.

3) formazione/lavoro

Formazione professionale e pratica di una attività - in qualità di soci lavoratori o fruitori di ambienti operosi, produttivi e di alto scambio interumano - come sostegno alla costruzione di forme reddituali attive delle persone-utenti in età lavorativa, con finalità emancipative o economiche, oppure come partecipazione attiva alla comunità.

4) socialità/affettività

Concrete risposte ai bisogni minimali delle persone in PTRI di promozione dell'avere, del possedere, della proprietà personale, insieme come elementi ricostruttivi e mediatori dell'affettività/socialità e, quindi, della contrattua-

lità. La promozione continua degli strumenti di partecipazione attiva, all'interno degli organismi di solidarietà organizzata. Destinatari di tali interventi saranno i cittadini in condizioni di disabilità sociale concomitante o conseguente a patologie psichiche o fisiche a decorso protratto e potenzialmente inaggravante, o a stati di grave rischio e vulnerabilità per la salute che richiedono progetti individuali caratterizzati dalla inscindibilità degli interventi sanitari e sociali, a partenza da bisogni con prevalenza sanitaria ad espressività sociale. Ai sensi del DPCM del 14/02/01 le prestazioni ad elevata integrazione socio-sanitaria e caratterizzate da particolare rilevanza terapeutica, sono riferite all'area materno-infantile, anziani, handicap, patologie psichiatriche, dipendenza da droga, alcool e farmaci, patologie per infezioni da H.I.V. e patologie in fase terminale, inabilità o disabilità conseguenti a patologie cronico-degenerative.

Il budget di salute è promosso, valutato, gestito e monitorato in maniera integrata e concordata tra operatori sanitari, sociali e del privato, insieme agli utenti ed ai familiari, attraverso l'Unità di valutazione integrata distrettuale (UVI).

CHI SIAMO
L'Associazione Melagrana Onlus si propone come obiettivo il contrasto ai fenomeni di disagio, devianza, dipendenza e di tutte le forme di esclusione sociale e di povertà della persona, la tutela dei diritti, e la promozione della Pace e della solidarietà.
Le Edizioni Melagrana Onlus prendono corpo dalla moltitudine di attività promosse dall'Associazione Melagrana Onlus sui temi del disagio sociale, sui comportamenti ad esso correlati, sulla marginalità esistenziale e sociali, sulla solidarietà e sulla pace. Le Edizioni nascono come strumento indispensabile per promuovere questi contenuti, ma anche per sviluppare l'attività culturale dell'Associazione. Le Edizioni sono perciò aperte alla produzione culturale in senso ampio, dalla saggezza scientifica alla letteratura d'arte.

LAVORI IN CORSO
Il serpente di luci rosse
Quando la parola lavoro è una lunga sequenza di storie vere
L'autostrada Roma Napoli la sera del venerdì è un lungo serpente di luci rosse. Una processione da sessanta all'ora sintonizzati su isoradio che gracchia sempre del traffico milanese, figure al più bolognese e, oltre al punto forte a Candela, sembra che fuori il racconto anulare della capitale non si muova una foglia. Invece ce ne sono a migliaia di rientri a casa, di vite trascorse un po' da una parte un po' dall'altra. Dalla Campania al Lazio, dalla Basilicata alla Puglia, dalla Calabria alla Sicilia. Esistenze basculanti che seguono il ritmo giornaliero, bisettimanale, lunedì venerdì. Un tempo si sarebbero chiamati pendolari. Chi prende il treno tutti i giorni alle cinque e si risveglia nella capitale. Entra in un ufficio ed esce che è già sera, in attesa di un altro treno. Chi viaggia in auto, mattina presto rientro il giorno dopo, senza cena per fare presto, con i piattini di carta dell'autogrill appallottolati insieme ai pacchetti di sigarette e i fazzolettini di carta sul cruscotto o sul sedile destro, insieme al telefonino. "Mezz'ora e arrivo". E poi sicuro ci vuole almeno il doppio del tempo. Sfide cronologiche per avere la certezza che lì, a cinquanta chilometri, c'è una casa, una donna, dei figli, le bollette da pagare, una tapparella da riparare. Come se l'accidente fosse andare nel capoluogo due o tre giorni alla settimana, per caso. Invece è per tutta la vita. E poi ci stanno quelli che prendono una stanza in fitto, una casa di dividere con colleghi, con conoscenti. Due, trecento euro al mese di spese, quattrosaltimpadella surgelati per cena, tanto si pranza alla mensa aziendale, e l'appuntamento all'uscita della metropolitana il venerdì sera. Dopo due ore, padri, fidanzate, fratelli, si trovano dall'altra parte del casello dell'autostrada, per attraversare l'ultimo tratto prima di arrivare a casa. La valigia, il computer a tracolla, e un paio di occhiate che non se ne vanno più. Lavorano in un posto diverso da quello in cui vivono, per un concorso vinto, per un contratto trimestrale, per scongiurare un licenziamento. Hanno un lavoro, e questo basta a fare di loro dei privilegiati. Quello che ne è di queste esistenze che macinano chilometri, usurate dallo spazio oltre che dal tempo, difficili dire. Uno poi col tempo si organizza: si dorme, si legge il giornale, si fanno telefonate di lavoro, si accende il portatile. E quello che è peggio, dopo un po' non ci pensa più, qualche volta capita, però, di scendere dal treno, dal pulman e di chiedersi: adesso dove sto?
Marilena Lucente

Nelson, 12 anni, sogna un pallone equo
L'impegno di Assobotteghe a sostegno dei bambini schiavi
Lo confesso subito: io resto ottimista, nonostante tutto. Insomma sono uno sciocco, proprio come Davide che addirittura è Sciocco di cognome ed è dunque il direttore ideale per una rivista ("l'Im-Italia missionaria") che ha entusiasticamente accolto l'idea di pubblicare una trilogia a fumetti per denunciare lo sfruttamento del lavoro minorile.
La proposta è arrivata a "l'Im" da Assobotteghe (0522 924279, segreteria@assobdm.it) ovvero l'associazione Botteghe del mondo dove spiega Donata Frigiero - "si inventano modi per far conoscere alle persone, ai consumatori, le novità del commercio equo e solidale". Se leggendo consumatori avete pensato a un refuso vuol dire che frequentate poco questo sito e ancor meno le bdm (botteghe del mondo)... poco male: oggi è un giorno buono per cominciare. Questa volta i bottegai italiani del commercio equo e solidale sono impegnati in una campagna europea per i diritti dei bambini lavoratori che coinvolge la rete News (Network of European World Shops). Insomma, come si dice in gergo giornalistico, la notizia c'è... Perciò molti sciocchi hanno sperato che l'uscita a novembre di "CioccolAfrica", primo episodio della trilogia, avrebbe avuto eco sui media; ma i giornalisti erano occupati altrove. Forse è una sciocchezza pensare che sia un'occasione o un segno del destino l'uscita di questo secondo episodio - "La notte di san Nessuno-PallonAsia" - proprio nei giorni del dopocattania. Siamo nel mezzo di un'orgia di retorica, falsi stupori, reticenze e banalità sul complesso dell'economia criminale che circonda il calcio (nel quale i tifosi "armati" sono effetto e non causa). E' troppo chiedersi se ci sarà chi, anche nei media - in perenne caduta dalle nuvole - coglierà l'occasione di questo fumetto per informare e ragionare sul selvaggio sfruttamento di minori nel cucire i palloni, insomma su una delle violenze originarie del giocattolo dorato?
Si vedrà: intanto sciocchi di tutto il mondo unitevi... e passate parola soprattutto fra i coetanei di quei piccoli schiavi e fra i genitori che ignorano di quanto sangue grondi quell'innocuo pallone che regalano ai loro cuccioli.
Per trovare "La notte di san Nessuno" (64 pagine, 5 euro) bisogna recarsi in una bottega del commercio equo, il luogo giusto per iniziare a ragionare sulle alternative ai palloni iniqui: perché la denuncia dovrebbe sempre essere accompagnata anche da una proposta, dalla ricerca di alternative praticabili. Intanto, senza togliervi il piacere di scoprire da soli la trama, ecco un riassunto dell'episodio precedente.
Protagonista è Nelson, 12 anni, "bella vita e bella casa". Ma un sogno lo porta in Africa alla ricerca del suo cacao perduto. Conosce Bakoo, griot (antastorie e guida) che lo accompagnerà "fra mille insidie e pericoli... alla liberazione di alcuni bambini della Costa d'Avorio", cioè del Paese che resta il maggior produttore al mondo di cacao. Al termine della prima avventura il nostro Nelson riceverà i complimenti di un omonimo che di cognome fa Mandela. "Ma io ho sonno" si lamenta Nelson all'inizio di questa seconda avventura quando nel suo sogno irrompe di nuovo Bakoo in compagnia di Palomo, un curandero (cioè un medico tradizionale) dell'Amazzonia, e di Chandra che è il nome indiano della Luna. Il resto lettegete. Fra suonati e Sandokan, palloni-mondo e schede, Gansh (il dio-elefante) e Valentino Rossi, Inabel Mash e Gino Strada... perfino "Torto Pallas", con aria torva e cappello da capitano Indus, insomma un Corto Maltese che ha sbagliato fumetto. Disegni e testi che disegnano sono di Fogliazza, cioè Gianluca Foglia: di grande qualità la storia come i segni. Non è scontato perché essere impegnati in una nobile causa non garantisce automaticamente la correttezza e l'efficacia del messaggio. In questo caso Nelson piacerà di sicuro anche ai bambini. Perciò, finito di leggere, portate "La notte di san Nessuno" in scuole, biblioteche e magari alla squadrata di calcio del vostro quartiere.
Daniele Barbieri
www.cartao.org

Pepe Nero slow food
pub, restaurant and pizzeria
via G. M. Bosco, 15
81100 Caserta
tel. 0823_210012
pranzo_cena